la Piazzetta
Anno XXV - Numero 50
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 10 Novembre 2024

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

FIDUCIA NEL TANTO DI DIO

La scena descritta dal Vangelo della Liturgia odierna si svolge all'interno del Tempio di Gerusalemme. Gesù guarda, guarda ciò che succede in questo luogo, il più sacro di tutti, e vede come gli scribi amino passeggiare per essere notati, salutati, riveriti, e per avere posti d'onore. E Gesù aggiunge che «divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere» (*Mc* 12,40). Nello stesso tempo, i suoi occhi scorgono un'altra scena: una povera vedova, proprio una di quelle sfruttate dai potenti, getta nel tesoro del Tempio «tutto quanto aveva per vivere» (v. 44). Così dice il Vangelo, getta nel tesoro tutto quanto aveva per vivere. Il Vangelo ci mette davanti questo stridente contrasto: i ricchi, che danno il superfluo per farsi vedere, e una povera donna che, senza apparire, offre tutto il poco che ha. Due simboli di atteggiamenti umani.

Gesù guarda le due scene. Ed è proprio questo verbo – "guardare" – che riassume il suo insegnamento: da chi vive la fede con doppiezza, come quegli scribi, "dobbiamo guardarci" per non diventare come loro; mentre la vedova dobbiamo "guardarla" per prenderla come modello. Soffermiamoci su questo: *guardarsi dagli ipocriti* e *guardare alla povera vedova*.

Anzitutto, *guardarsi dagli ipocriti*, cioè stare attenti a non basare la vita sul culto dell'apparenza, dell'esteriorità, sulla cura esagerata della propria immagine. E, soprattutto, stare attenti a non piegare la fede ai nostri interessi. Quegli scribi coprivano, con il nome di Dio, la propria vanagloria e, ancora peggio, usavano la religione per curare i loro affari, abusando della loro autorità e sfruttando i poveri. Qui vediamo quell'atteggiamento così brutto che anche oggi vediamo in tanti posti, in tanti luoghi, il clericalismo, questo essere sopra gli umili, sfruttarli, "bastonarli", sentirsi perfetti. Questo è il male del clericalismo. È un monito per ogni tempo e per tutti, Chiesa e società: mai approfittare del proprio ruolo per schiacciare gli altri, mai guadagnare sulla pelle dei più deboli! E vigilare, per non cadere nella vanità, perché non ci succeda di fissarci sulle apparenze, perdendo la sostanza e vivendo nella superficialità. Chiediamoci, ci aiuterà: in quello che diciamo e facciamo, desideriamo essere apprezzati e gratificati oppure rendere un servizio a Dio e al prossimo, specialmente ai più deboli? Vigiliamo sulle falsità del cuore, sull'ipocrisia, che è una pericolosa malattia dell'anima! È un pensare doppio, un giudicare doppio, come dice la stessa parola: "giudicare sotto", apparire in un modo e "ipo", sotto, avere un altro pensiero. Doppi, gente con l'anima doppia, doppiezza dell'anima.

E per guarire da questa malattia, Gesù ci invita a *guardare alla povera vedova*. Il Signore denuncia lo sfruttamento verso questa donna che, per fare l'offerta, deve tornare a casa priva persino del poco che ha per vivere. Quanto è importante liberare il sacro dai legami con il denaro! Già Gesù lo aveva detto, in un altro posto: non si può servire due padroni. O tu servi Dio – e noi pensiamo che dica "o il diavolo", no – o Dio o il denaro. È un padrone, e Gesù dice che non dobbiamo servirlo. Ma, allo stesso tempo, Gesù loda il fatto che questa vedova getta nel tesoro tutto ciò che ha. Non le rimane niente, ma trova in Dio il suo tutto. *Non teme di perdere il poco che ha, perché ha fiducia nel tanto di Dio*, e questo tanto di Dio moltiplica la gioia di chi dona. Questo ci fa pensare anche a quell'altra vedova, quella del profeta Elia, che stava per fare una focaccia con l'ultima farina che aveva e l'ultimo olio; Elia le dice: "Dammi da mangiare" e lei dà; e la farina non diminuirà mai, un miracolo (cfr *1 Re* 17,9-16). Il Signore sempre, davanti alla generosità della gente, va oltre, è più generoso.

Ma è Lui, non l'avarizia nostra. Ecco allora che Gesù la propone come maestra di fede, questa signora: lei non frequenta il Tempio per mettersi la coscienza a posto, non prega per farsi vedere, non ostenta la fede, ma dona con il cuore, con generosità e gratuità. Le sue monetine hanno un suono più bello delle grandi offerte dei ricchi, perché esprimono una vita dedita a Dio con sincerità, una fede che non vive di apparenze ma di fiducia incondizionata. Impariamo da lei: una fede senza orpelli esteriori, ma interiormente sincera; una fede fatta di amore umile per Dio e per i fratelli.

Francesco

In ogni cosa rendete sempre grazie (1 Ts, 18)

Sono le parole di San Paolo rivolte alla comunità di Tessalonica, e con le stesse parole semplici ma ricche di Speranza voglio salutare anche voi, mia cara comunità e famiglia di Gambarare, rendendo infinitamente grazie al Signore per questi anni trascorsi in mezzo a voi. Sarà stata una tappa importante, ma anche tra le più belle nel mio percorso sacerdotale. Grazie di cuore a tutti voi, di come mi avete accolto tra voi, di come mi avete inserito nella comunità, grazie soprattutto di come vi siete presi cura di me, come un vostro figlio. In tutto avete sempre provveduto con spontaneità, magnanimità e delicatezza. Io posso dire: in questi anni non ho mai mancato di nulla, anzi, la provvidenza del Signore nei miei confronti attraverso di voi, si è resa manifesta. Vi chiedo di trovare in queste parole la mia più profonda e sincera gratitudine. Possa Lui il Signore ricompensarvi per tutti i sacrifici fatti per me.

Dico grazie al mio Vescovo e al Patriarca Francesco Moraglia che hanno reso possibile questa esperienza di crescita umana e anche di Fede. Grazie a don Liugi Casarin, che con tanta gioia e affetto mi accolse nella parrocchia, grazie per tutto quanto ha fatto per me. Grazie a don Dino Pistolato per avermi dato la possibilità di rimanere qui con lui, grazie per avermi insegnato: quanto è importante farsi libero da tutto, ma soprattutto dare speciale attenzione e cura agli ultimi, ai più bisognosi. Grazie anche a tutti sacerdoti con cui ho condiviso questo bel cammino qui a Gambarare. Grazie alle nostre suore per tutto quanto fate con tanto amore e dedizione per la comunità. Grazie a tutti voi giovani e adulti miei carissimi compagni nelle attività di formazione alla vita cristiana (catechismo), come nelle avventure estive (Grest, Campi scuola), grazie per la vostra pazienza, ma grazie anche per i vostri consigli. Grazie a tutti miei ragazzi del catechismo e anche tutti quelli che ho incontrato in questi anni. Possa il Signore fare crescere in voi, il seme della la Fede e dell'Amore che abbiamo provato a coltivare nei vostri cuori. Grazie a tutti quanti ho incontrati in questo cammino e con i quali si è costruito un bel rapporto di fraternità. Voglio anche ricordare quelli che ci hanno preceduti nella casa del padre.

Chiedo umilmente scusa a tutte le persone che ho inconsapevolmente tralasciato in

questi anni, chiedo scusa a chi ho potuto ferire con le mie parole, il mio silenzio, o forse la mia indifferenza. Chiedo scusa per quanti non ho saputo accogliere, ascoltare, guidare o manifestare il volto pieno di tenerezza e di misericordia del Padre.

Infine, se è vero che mi rattrista di dover partire, mi dà sollievo la consapevolezza che in questa nuovo viaggio non sono da solo, ma voi siete con me perché ormai siete la mia famiglia e qualunque grande sia la distanza, so che pregherete sempre per me. Ricordatevi la chiamata alla sequela di Cristo è un cammino per il quale il Signore ci chiede di non trattenerci a lungo sulla strada, di non ricercare comodità e zone di conforto, ma di andare avanti a portare ad ogni uomo un messaggio di Amore, di Misericordia e di Pace. Spero di essere riuscito a farlo qui tra voi. Allora, mi rimetto in cammino con tanta gioia e tanta speranza, portando tutti voi nel mio cuore, confidando e affidando tutto al Signore. Solo lui ci porta verso vie inaspettate e stupende. Chi sa? Intanto, per piacere ricordatevi sempre di dire un Ave Maria per me e anche io vi assicuro delle mie preghiere. Un caro abbraccio.

Vostro fratello Edgar

CIAO DON EDGAR!

Carissimo don Edgar, sei arrivato in mezzo a noi qualche anno fa, ma è come se tu ci fossi stato da sempre.

In questa comunità hai percorso la strada che ti ha portato fino a qui oggi.

Questa strada però l'hai fatta insieme a noi, perché tu hai conosciuto le nostre storie forse più di quanto noi stessi le conosciamo.

Certo abbiamo portato via un po' di tempo al tuo studio, ma , di la verità, ne è valsa la pena; con la tua umiltà, il tuo sorriso, il tuo amore, ci hai conquistati e ci hai dimostrato la tua passione la tua grande fede nel Signore.

Ci mancherai certo, ma ci mancherà proprio il tuo esserci per ognuno di noi.

Il Signore ti benedica e ti protegga.

CIAO DON EDGAR!

Ti assicuriamo le nostre preghiere, ma tu, non dimenticarti di pregare per noi.

VIVERE LA PAROLA

Mc 12,38-44

Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «... questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri... Lei, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Gesù ci dice che dobbiamo essere disposti a dare tutto per lui, che tutto ciò che possediamo ci è stato donato non per trattenerlo egoisticamente, ma per condividerlo con gli altri

Possiamo donare
tempo, amicizia e comprensione, a chi si sente solo
denaro, competenze a chi ne è sprovvisto
ascolto e consolazione a chi soffre
accoglienza a chi si sente respinto da tutti
un sorriso a chi ci passa accanto
Vale più uno spicciolo dato con il cuore che una grande somma data per apparire.

DOM 10 Novembre - XXXII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † TERREN EDOARDO e CARLO
† MARIN IRIS
† BIASIOLO AUGUSTO, LUCIA e GIORGIO

9:30 † BOBBO LINO e DEF. BOBBO e CARRARO
† MARIN LILIANA e ZAMPIERI SILVIO
† TOFFANO ADAMELLO, LIVIO e ADELE BIANCA
† GAZZATO EMILIO e LAVINIA
† SACCON RODOLFO e ORSOLINA
† TROVO' PAOLO

11:00 † CAZZIN ARTURO
† PERAZZOLO OLINDA e MARITO BRUNO

18:00 † *per le anime*

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † FAM. LORENZIN

Lun 11 Novembre - s. Martino di Tours, Vescovo

8:00 † BRUNO, NANDO e LORETTA

18:00 † *per le anime*

Mar 12 Novembre s. Giosafat

8:00 † TUZZATO ALESSIO

18:00 † *per le anime*

Mer 13 Novembre - s. Niccolò 1

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 14 Novembre - s. Giocondo

8:00 † *per le anime*

18:00 † PETTENA' ALCIDE

Ven 15 Novembre - s. Alberto Magno

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 16 Novembre s. Margherita di Scozia

8:00 † *per le anime*

18:00 Prefestiva
† GRIGGIO SERGIO e TRESSOLDI EDDA
† MINTO ANGELINA
† GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI
† TOMAELLO GINO ed EGIDIA
† CHECCHIN MARIA FLORA, CARRARO TARQUINIO - † BALDIN MARIA
† PREATO GIORGIO e NADIA † SPANU DINO

PORTO **17:00** Rosario
17:30 Prefestiva
† BALDIN GIOVANNI e FAM.

DOM 17 Novembre - XXXIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO, STOCCO MARIA ed AURELIO

9:30 † MARCATO RENZO e FAM.

11:00 † MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA

BATTESIMO : GATTI EDOARDO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † FAM. LORENZIN

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

È stato presentato martedì 5 il restauro completato della Basilica della Salute e della Biblioteca del Seminario. Un tesoro di cultura, arte e fede restituito alla città. «Noi - ha affermato il Patriarca Francesco nel corso della presentazione - siamo portatori di una storia che riceviamo e che dobbiamo conservare».

Nel nuovo numero di Gente Veneta tutti i dettagli dell'intervento e inoltre:

- **È morto don Paolo Socal**, campione di fede e di umanità.
- **Altri sette alloggi per donne fragili**: mercoledì 13 l'inaugurazione alle Muneghette.
- **Lasciarsi educare**, cioè dare più qualità al tempo: la riflessione del Patriarca ai giovani della Pastorale universitaria.
- **«La nostra Ol Moran?** È nella bellezza delle piccole cose»: il racconto di un gruppo di giovani dopo due settimane nella parrocchia in Kenya.
- **Venezia**: ora i gabbiani vengono monitorati dallo spazio (con un satellite).
- **Burano**, tutte le iniziative per festeggiare il patrono San Martino.
- **Lido**, scelta controcorrente: apre un negozio di giocattoli.
- **Mestre**, Santa Barbara: l'alternativa ad Halloween? Una sera di preghiera per la pace.
- **Da San Giuseppe di Mestre** la proposta si espande: al via la raccolta di indumenti caldi per senza dimora.
- **Cappellani e assistenza spirituale e umana all'Angelo**: ecco la nuova squadra.
- **Al Candiani** la prima del nuovo film sull'assassinio di Taliercio.
- **Caorle**: il mondo in dodici foto nel calendario "Cercatori di bellezza".